

# L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] [www.mammadellamore.it](http://www.mammadellamore.it) - [mammadellamore@odeon.it](mailto:mammadellamore@odeon.it) - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



## VIVERE IL VANGELO!

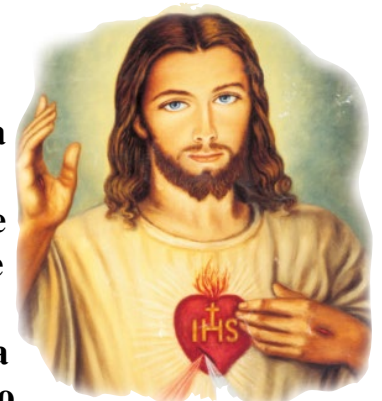
Messaggio di domenica 25 GIUGNO 2023 a Paratico (Brescia)

**Figlioli miei cari ed amati, con voi sono rimasta in preghiera.**

**Vi invito oggi ad aprire il vostro cuore all'amore di Dio affinché Lui possa entrare in voi ed operare nel mondo attraverso di voi.**

**Vi invito a vivere il Vangelo nella vostra vita e testimoniare la Sua Parola a coloro che sono lontani dalla fede. Vi accolgo tutti nel Mio Cuore e vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, Gesù, fratello vostro, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi accarezzo e vi stringo al mio Cuore per portarvi tutti al Cuore Divino di Gesù. Ciao, figli miei.**

*La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico, sulla collina delle apparizioni, alle ore 15:40 vi è stata l'apparizione a Marco, che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era sorridente ed indossava il Suo abito tradizionale d'oro.*



## TESTIMONIANZE

In occasione dell'incontro della quarta domenica del mese di giugno, due signore giunte pellegrine a Paratico per partecipare alla preghiera, durante la catechesi di Marco, hanno potuto rendere testimonianza del fatto che Marco, in circostanze diverse, ha potuto "raggiungere" due loro famigliari che passavano un periodo di grave difficoltà senza che mai nessuno avesse a lui fornito indirizzo o numero di telefono.

Le parole raccontate dalle due signore, hanno "sconcertato" i presenti: la signora di Bergamo, infatti, ha testimoniato che Marco **ha raggiunto telefonicamente la nipote gravemente malata di tumore** per rincuorarla che avrebbe pregato per lei e l'altra signora della zona di Varese, ha testimoniato che la sorella, che stava attraversando un periodo difficile, **aveva ricevuto una lettera da parte di Marco ma senza che nessuno avesse dato a lui l'indirizzo** di dove abitasse.

### **PREGHIERA AL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESÙ CRISTO**

**O Piaghe, o Sangue prezioso del mio Signore, che io vi benedica in eterno.**

**O amore del mio Signore divenuto piagato!**

**Quanto siamo lontani dalla conformità alla tua vita.**

**O Sangue di Gesù Cristo, balsamo delle nostre anime,**

**sorgente di misericordia, fa che la mia lingua**

**imporporata di sangue nella quotidiana**

**celebrazione della Messa,**

**Ti benedica adesso e per sempre.**

**O Signore, chi non Ti amerà?**

**Chi non arderà di affetto verso di te?**

*(San Gaspare del Bufalo)*

In questi anni Marco, in più di un'occasione, ha detto di parlare con il suo **Angelo Custode** che lo aiuta nella sua Missione per fare la volontà di Dio e, nel concreto, se necessario, gli fornisce anche i numeri di telefono o fa "apparire" indirizzi su una busta: non sarebbe giusto banalizzare questa cosa perché questo è un vero dono che il Cielo utilizza affinché il Suo Strumento possa compiere la Divina volontà che, in questo caso, era poter comunicare con delle persone per trasmettere loro un messaggio importante per la loro vita e, quindi, se questa era proprio la Sua volontà, il Signore trova anche il modo di poterla realizzare.

*"Cari amici, - ha detto Marco al termine di queste testimonianze - Dio ha messo accanto a ciascuno di noi un Angelo che ci guida, illumina, protegge e aiuta nel cammino della nostra vita, preghiamolo sempre affinché ci possa aiutare e guidare nel nostro cammino di fede".*

*La redazione*

## CON IL GRUPPO DI PREGHIERA A MILANO

Sabato 3 giugno, primo sabato del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, si è tenuto un incontro di preghiera a **Milano** con la presenza di **Marco**. Nel pomeriggio il gruppo si è riunito nella chiesa di San Francesco Saverio per un'ora di Adorazione Eucaristica che è stata impreziosita da preghiere e canti. L'incontro è proseguito con la recita del Santo Rosario e la partecipazione alla Santa Messa con la comunità. Nel ringraziare i Sacerdoti che accolgono i nostri gruppi di preghiera assicuriamo sempre una particolare vicinanza a tutti coloro



che, per vari motivi, non possono giungere pellegrini fino a Paratico. Un enorme grazie anche a Marco che, anche in questa occasione, si è recato “pellegrino” per stare accanto a ciascuno dei presenti e per portare un messaggio di fede e di speranza che è il messaggio del Vangelo di Gesù.



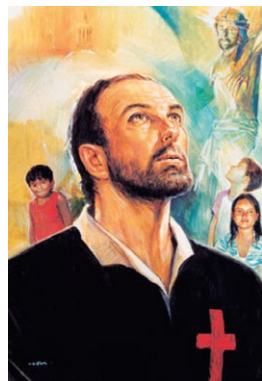
## I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

### San Camillo de Lellis (1550-1614)

*Parlando dei “Ministri degli Infermi” di San Camillo de Lellis non è facile dire il bene che questi religiosi hanno fatto e fanno nella Chiesa: S. Filippo Neri li diceva non uomini, ma angeli in carne, tant’era la loro delicatezza e premura con gli infermi. Il cuore di S. Camillo esultava vedendo tanti dolori leniti e tante anime soccorse proprio negli estremi momenti, ed era sempre il primo al letto degli infermi per prodigare le sue cure sapienti. Il Signore premiò questo zelo col dargli il dono dei miracoli e della profezia che il Santo usò per alleviare le miserie umane.*



**La vita.** Camillo nacque da una madre molto anziana il 25 maggio del 1550 a Bucchianico nella diocesi di Chieti, ma la madre aveva anche il cuore rattristato a causa di qualche preoccupante premonizione e morì poco dopo la nascita del figlio. Di fatto, nessuno riuscì ad educare Camillo. A soli tredici anni, piccolo ribelle irriducibile, iniziò ad accompagnare il padre da un presidio militare all’altro, assimilando da lui una passione distruttiva per il gioco dei dadi e delle carte, e, dall’ambiente, un atteggiamento volgare. Per alcuni anni visse la vita del soldato di ventura, giocandosi la vita nelle battaglie, nelle risse, per potersi poi giocare i soldi così guadagnati. Ma dopo aver trascorso una giovinezza

assai libera, il Signore lo chiamò a cambiare vita nell’anno 1574. In quell’anno, infatti, scampò ad un naufragio e, sceso a terra a Napoli, fu preso da una tale frenesia per il gioco che il “perdersi anche la camicia” non fu un modo di dire. Finì randagio come un cane, vagabondando senza meta, con vergogna, elemosinando davanti alle chiese. Alla fine, dovette adattarsi a lavorare per la costruzione di un convento di cappuccini conducendo due giumenti carichi di pietre, calce e acqua per aiutare i muratori. Ma la vicinanza di quei frati, appena riformati e ancora nel loro pieno fervore, non gli era indifferente. Il guardiano del convento, vedendolo di buona indole, gli fece una paterna ammonizione, che Camillo ascoltò con umiltà. Gettatosi poi ai piedi del frate, promise di riparare il male compiuto: “Signore, ho peccato. Perdona a questo gran peccatore! Me infelice che per tanti anni non ti ho conosciuto e non ti ho amato. Signore, dammi tempo per piangere a lungo i miei peccati”. Chiese così di essere ammesso tra i figli di S. Francesco e poté vestire l’abito dei Cappuccini. Ma una ferita riportata da soldato al collo del piede, resa sempre più molesta per l’urtare continuo che vi faceva l’abito, lo costrinse ad abbandonare il convento. Fu duro per il fervoroso novizio deporre quell’abito, abbandonare quel luogo, ma rimessosi interamente alle disposizioni della Divina Provvidenza si recò a Roma: questo luogo divenne il campo del suo apostolato. Sotto la direzione di S. Filippo Neri passò al servizio degli incurabili nell’ospedale di S. Giacomo e lì maturò l’idea di fondare una Congregazione di religiosi con l’unico scopo di servire gli infermi. Perciò, benché di età già avanzata, era circa il 1580, si mise a frequentare con i fanciulli i primi corsi di studi. I condiscipoli, giovani e spensierati, lo deridevano, ma Camillo fu costante ed ebbe la gioia di divenire sacerdote. All’ospedale degli “Incurabili” giungevano i malati più ripugnanti, i rifiuti della società, spesso orribili a vedersi, che venivano addirittura scaricati sulla porta dell’edificio. Nel XVI secolo, i malati erano in mano a dei mercenari; alcuni, delinquenti costretti a quel lavoro con forza, altri, per non aver diversa possibilità di guadagno. Camillo era ormai noto per la sua conversione. Ben presto lo nominarono “Maestro di Casa”, cioè responsabile dell’andamento economico ed organizzativo. Cominciò a mettere ordine: notte e giorno, era solito comparire quando nessuno se lo aspettava, richiamando, rimproverando e costringendo ognuno a fare il suo lavoro e a farlo bene. Controllava gli acquisti, litigava con i mercanti, rimandava indietro le partite di merce avariata. Senza sosta, esortava gli inservienti e spiegava loro che: “I poveri infermi sono pupilla e cuore di Dio e quello che facevano ai poverelli era fatto allo stesso Dio”. Ma un pensiero fisso lo ossessionava: sostituire tutti i mercenari con persone disposte a stare coi malati solo per amore. Desiderava avere con sé gente che “non per mercede, ma volontariamente e per amore di Dio, li servissero con quell’amorevolezza che fanno le madri verso i propri figli infermi”. Questo era il progetto ma, reso manifesto, destò subito preoccupazione: ci fu chi temette che interessi e abitudini sarebbero stati messi in discussione, altri sospettarono che Camillo avrebbe finito con l’impadronirsi dell’ospedale, altri ancora, pur ben ispirati, considerarono il progetto irrealizzabile. Così, osteggiato, Camillo ed i suoi compagni lasciarono l’ospedale degli “Incurabili” dove ormai non li volevano più e si ritrovarono in una poverissima casetta dove non avevano che due coperte in tre, e la notte dovevano fare a turno per coprirsi. Cominciarono così la loro libera attività nel grande “Ospedale romano di Santo Spirito”, ospedale voluto direttamente da Papa Innocenzo III nel ‘200 e da lui affidato ai religiosi di S. Spirito. Purtroppo, assieme alla fede grande della Chiesa, anche in questo ospedale era visibile la sua miseria terrena. Gli uomini si mostravano di fatto indegni di quella solenne struttura: il problema dei mercenari era simile a quello degli altri ospedali, i problemi igienici e il sudiciume umiliavano notevolmente quello splendore, e l’auspicato volontariato, si tramutava in disordine. In quel luogo, per trent’anni lavorarono Camillo e i suoi amici divenendo pian piano una nuova congregazione religiosa: l’“Ordine dei Ministri degli Infermi”. Per essi l’ospedale era tutto e, nel servizio, iniziarono a lasciare il segno del carisma che Camillo andava trasmettendo ai suoi: *la qualità carismatica della tenerezza*. Non era infatti inusuale incontrarlo nelle corsie in atteggiamenti di vera e propria adorazione dei malati, tanto era il rispetto che ne aveva. Un testimone riferì di averlo visto “stare inginocchiato vicino a un povero infermo che aveva un così pestifero e puzzolento cancro in bocca, che non era possibile tollerare tanto fetore, e con tutto ciò, Camillo standogli appresso, gli diceva parole di tanto affetto, che pareva fosse impazzito d’amore dicendo: Signor mio, anima mia, che posso io fare per vostro servizio? Pensando egli che fosse l’amato suo Signore Gesù Cristo”. Quando la sera tornava in convento, chiamava i suoi frati, metteva un letto in mezzo alla sala, ammucchiava materassi e coperte, chiedeva ad uno di distendersi, e poi insegnava agli altri come si rifaceva un letto senza disturbare troppo il malato, come si cambiava la biancheria, come bisognava atteggiare il volto verso i sofferenti. Poi li faceva provare e riprovare. Ogni tanto gridava: “Più cuore, voglio vedere più affetto materno”, oppure: “Più anima nelle mani”. Camillo, illetterato e capace di accedere all’Ordinazione sacerdotale solo per i meriti acquisiti “sul campo”, divenne, di fatto, il *fondatore dell’assistenza infermieristica*, la cui testimonianza ci è lasciata nelle “Regole per ben servire i malati” (Archivio di Stato di Milano), una preziosa testimonianza di tecniche

# “MATTONE DELLA SOLIDARIETÀ”

Cari amici, il progetto del “mattoncino” è iniziato alcuni anni fa ed è stato pensato proprio per far fronte all’impegno bancario dell’associazione. Vogliamo ringraziare chi da tempo ha aderito e, attenzione: può essere sostenuto da tutti!

Per realizzare l’importante progetto “Oasi Mamma dell’Amore e Villaggio della Gioia” di Caorle (Ve) abbiamo acceso un mutuo bancario che, ogni mese, ci impegna, nella restituzione, con una rata di 5.600 euro.

Tutti possono aderire al progetto con una erogazione liberale che potete detrarre anche dalle tasse fino al 30%.

Chi desidera può aderire per almeno un anno, chi desidera anche più, mandando ogni mese un contributo che abbiamo identificato così: per il mattone di BRONZO (inviando un contributo che va dalle 50 alle 250 euro), mattone D’ARGENTO (inviando un contributo che va dalle 250 alle 1.000 euro) e mattone D’ORO (inviando un contributo che va dalle 1.000 alle 2.500 euro o più).

L’Associazione si impegna, quando sarà terminato ed inaugurato il progetto di Caorle, a mettere all’ingresso della struttura un rosone con tanti mattoncini sui quali verranno messi i nomi dei benefattori. Scegli se il tuo mattone dovrà essere d’oro, d’argento o di bronzo. Importante che il tuo nome, il tuo gesto di carità, ci sia! Per informazioni contattateci al numero 035 913403 oppure [info@oasi-accoglienza.org](mailto:info@oasi-accoglienza.org)



## Le Oasi Mamma dell’Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)



*Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.*

*Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014*

## Attualmente le Oasi Mamma dell’Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a PARATICO (Brescia)

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a CAORLE (Venezia)

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in ROMANIA nella città di Drobeta Turnu Severin

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell’aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale “NOTRE DAME” costruito in CAMEROUN nel centro d’accoglienza Oasi Mamma dell’Amore nel villaggio di ZAMAKOE (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell’Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all’avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle prigionie minorili (in 4 distretti), prigionie pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l’orfanotrofio di Bujumbura - BURUNDI

ASIA - Ospedale “MOTHER OF LOVE” in INDIA (stato del MEGHALAYA) nel centro d’accoglienza Oasi Mamma dell’Amore nella parrocchia di UMDEN (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di Shillong (oltre 7.000 visite all’anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong

ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell’India e CALCUTTA

ASIA - Ospedale Pediatrico “DONO E CAREZZA DI MARIA” per bambini malati di AIDS in INDIA (ANDHRA PRADESH) villaggio di MORAMPALLY. In collaborazione con la diocesi realizzazione di pozzi per l’acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e bagni.

MEDIO ORIENTE - sostegno all’orfanotrofio “San Vincenzo” e “Hortus Conclusus” di Bethleem - sostegno a progetti in Siria e Iraq

**Mettendo il numero 02289430981  
nella dichiarazione dei redditi  
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

# 20 ANNI FA UN DISPENSARIO CHE...

Proprio così, 20 anni fa il nostro dispensario veniva inaugurato dall'allora Vescovo di Mbalmayo (Cameroun) **Mons. Adalbert Ndzana** alla presenza del fondatore delle Oasi nel Mondo Marco e, oggi, diventato un grande Ospedale che cura i più poveri.

Dopo la posa della prima pietra avvenuta in settembre 2002, sono iniziati i lavori del progetto sociosanitario in Cameroun con la costruzione della prima struttura che è stata la casa dedicata ai volontari, inaugurata e benedetta a **luglio del 2003**. In questa struttura, al piano terra, mentre iniziava la costruzione della prima ala dell'ospedale, veniva avviato il servizio del dispensario che ha iniziato ad accogliere, soccorrere ed aiutare i primi malati. Questo primo servizio è stato da subito un aiuto prezioso per la popolazione locale che ha trovato a Zamakoe un punto di riferimento per i suoi problemi di salute e non solo. Oggi, a distanza di 20 anni, il progetto si è sviluppato e si è concretizzato in un grande Ospedale (con autorizzazione ad operare

firmata dal Ministro della Sanità nel 2005) con 120 posti letto, reparto maternità, pediatria, laboratorio analisi, sale operatorie, servizio farmacia... questi sono solo alcuni dei servizi gratuiti alla salute offerti ai più bisognosi che, altrimenti, non potrebbero permettersi alcuna cura, laddove la sanità è completamente a pagamento e i poveri non possono permettersi neanche le cure primarie. Ecco l'importanza di questo progetto! Persone accolte, persone curate e vite salvate! Un vero miracolo costruito in mezzo alla foresta che viene raggiunto dalle persone più indigenti che giungono dai villaggi più poveri. Questo importante anniversario vuole essere anche l'occasione per ringraziare tutti: dapprima il Fondatore Marco che, attraverso "l'Opera della Mamma dell'Amore" ha pensato e fondato questa struttura, ma il nostro pensiero e la nostra gratitudine va anche alle migliaia di persone che, in questi vent'anni, in vario modo, hanno aiutato questo progetto e, senza le quali, esso non potrebbe esistere. Cari amici, non dimentichiamo che l'ospedale "Notre Dame" lavora ogni giorno, senza sosta, per questo continuiamo a sostenere questo progetto affinché possa andare sempre avanti a seminare tanto bene in una terra dove chi ha bisogno sta solo aspettando il nostro aiuto!



## ADOZIONI: la parola a Marco! (seconda parte)

Carissimi amici, simpatizzanti e benefattori, come scrivevo lo scorso mese, dal settembre 1999 al maggio 2023 abbiamo aiutato, dati aggiornati dai collaboratori dell'Opera il 25 maggio 2023, ben **763 bambini/e** attraverso il progetto "ADOZIONI A DISTANZA".

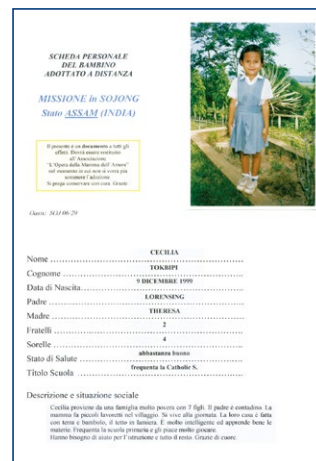
In questo importante numero non sono stati conteggiati tutti gli aiuti fatti direttamente agli orfanotrofi di Mbalmayo, Bujumbura (Africa), Betlemme e Calcutta (India) che ospitano centinaia di bambini ciascuno.

Di questi oltre settecentocinquanta bambini oggi ne seguiamo con il progetto delle adozioni ancora attivo, circa duecento. Gli altri, oltre cinquecento, sono quelli che nell'arco del tempo sono diventati grandi, si sono resi autosufficienti, altri sono partiti dalle missioni avendo trovato lavoro ed altri purtroppo sono morti. Abbiamo comunque cambiato in meglio, per ciascuno di loro, il cammino di crescita e di vita. La storia di Dimitri, giovane studente di medicina, di cui ho scritto lo scorso mese, è la "testimonianza" significativa che ci incoraggia a continuare.

Purtroppo, però, in questi ultimi due-tre anni molte famiglie che avevano un'adozione hanno disdetto rinunciando all'aiuto del bambino, solo nel 2022 abbiamo avuto 20 adozioni disdette contro le 5 adozioni nuove. L'Associazione quando arriva una disdetta cerca comunque di portare avanti l'impegno preso, un impegno morale nei confronti dei bambini, ma non è sempre facile, quando aumentano le richieste di aiuto e diminuiscono i sostegni anche noi facciamo fatica. Le adozioni a distanza sono davvero la prova dell'amore verso questi bambini che hanno sempre bisogno di tutto e in questi anni l'assistenza si è perfezionata sempre più.

Cari amici, caro amico e cara amica, a te che leggi mi permetto di fare un appello, non per noi o per qualche cosa ma per LORO, per Qualcuno, per questi bambini: AIUTIAMOLI A VIVERE DIGNOTOSAMENTE! Amici, credo che la nostra risposta possa essere quella di scegliere, senza indugio, di aderire ad un'adozione a distanza perché con l'Opera della Mamma dell'Amore ODV quello che voi offrite, il minimo giornaliero richiesto per il progetto sono soli 52 centesimi (190 euro annuali) arriva a destinazione, tutto arriva sempre ai bambini ed è prezioso per loro. Sono sicuro che la vostra risposta arriverà e molti bambini in attesa di essere adottati a distanza saranno i vostri "angeli" che con riconoscenza vi inviano il loro GRAZIE. Grazie per chi li aiuterà a sorridere!

**Marco**



**In occasione della festa dei lavoratori, lo scorso 1° maggio, il nostro personale ha sfilato come da tradizione in Cameroun con tutte le altre delegazioni davanti alle autorità locali.**

**La foto di gruppo dimostra la loro gioia e noi ringraziamo per il loro prezioso servizio ai poveri e ai malati.**

## CAORLE UN ANNO DOPO

Il **9 luglio 2022**, lo scorso anno, abbiamo ricevuto nella nostra struttura di Viale Santa Margherita, 133 a Caorle (Ve) la graditissima visita di Sua Eccellenza **Mons. Aurelio Gacia Macias** (Sottosegretario della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei sacramenti della Santa Sede) accompagnato dal carissimo Parroco **Don Danilo**. Il Vescovo, dopo un colloquio di oltre un'ora con i responsabili della nostra ONLUS, ha visitato tutta la struttura dell'Oasi, ha pregato con i presenti e ha benedetto i nuovi ambienti appena ristrutturati. Le fotografie qui pubblicate ci aiutano a ricordare il bellissimo momento vissuto con il desiderio di continuare con entusiasmo nel servizio verso gli altri.



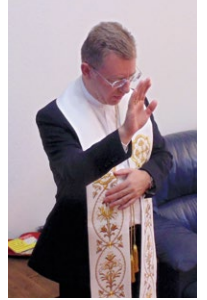
## LA BENEDIZIONE

Riportiamo le bellissime parole di Sua Eccellenza Monsignor AURELIO Gacia Macias, Sottosegretario della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei sacramenti, pronunciate un anno fa in occasione della visita e benedizione dell'Oasi Mamma dell'Amore e Villaggio della Gioia di Caorle (Ve). **“Oggi c'è un grande bisogno di rafforzare la fede”** dice il Vescovo **“dobbiamo credere nel Signore e fidarci di Lui. Facciamo insieme la preghiera di ringraziamento al Signore per questo progetto che cerca il bene e per questo sarà sempre una benedizione perché dove c'è il bene c'è una benedizione! Benedici**

**Signore questa struttura che accoglierà tutte le persone bisognose,**

**benedici queste famiglie, queste persone che renderanno possibile questo servizio e benedici tutti coloro che passeranno di qui, la tua benedizione è per sempre e che veramente vi aiuti a portare avanti questo progetto che è luogo del Signore”.**

Ringraziamo di cuore per questo bellissimo momento che resterà sempre impresso nei nostri cuori e nella storia della vita dell'Oasi. **Laura**



## APERTA LA STAGIONE 2023

Con la bellissima proposta della **“SETTIMANA al MARE per i nostri ANZIANI”** si è aperta la stagione all'Oasi di Caorle. La nostra struttura può ospitare non solo anziani, ma anche famiglie e gruppi fino ad un massimo di 40-45 ospiti.

All'Oasi & Villaggio della Gioia di Caorle da giugno a settembre la settimana al mare è stata pensata per il riposo fisico, momenti per allietare le serate con animazione musicale e giochi da tavolo. È un'occasione concreta che stiamo sperimentando per non far soffrire di solitudine i nostri anziani che, spesso, nel periodo estivo restano maggiormente soli, dando la possibilità di stare in compagnia, per chi lo desidera, in ogni momento della giornata. Per i nostri ospiti si offre **ospitalità in struttura con pulizie e cambio lenzuola-salviette, posto in spiaggia e servizio pasti** (con menù a scelta ogni giorno avendo il nostro volontario-cuoco interno alla casa).

In breve il programma consiste in:

- \* arrivo il **LUNEDÌ** (ore 11) e partenza il **SABATO** (dopo colazione),
- \* **colazione** servita al tavolo con ampia scelta (dalle 7:30 alle 9:30), \* **pranzo e cena** (in struttura ore 12:30 e 19:30),
- \* posto in **spiaggia** (ombrellone e lettino) a soli 50mt dalla struttura, \* camere spaziose e bagni con doccia e maniglie antiscivolo,
- \* i nostri volontari sono a totale disposizione degli ospiti ed offrono anche intrattenimento musicale e gioco da tavolo serale.



## PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

## OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari e delle Comunità**



**Ospedale di Zamakoe**

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (febbraio 2023) sono stati confermati presso l'Ospedale **“NOTRE DAME DE ZAMAKOÈ”** tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

### Progetto **“KIT SALVAVITA”**

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di **60 euro** con un “kit salvavita” garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

### Progetto **ADOZIONI a DISTANZA**

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **190 euro**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

# MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA III GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI 23 LUGLIO 2023

«Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50)

*Cari fratelli e sorelle!* «Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50): è questo il tema della III Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani. È un tema che ci riporta a un incontro benedetto: quello tra la giovane Maria e la sua anziana parente Elisabetta (cfr Lc 1,39-56). Questa, ricolma di Spirito Santo, rivolge alla Madre di Dio delle parole che, a distanza di millenni, ritmano la nostra preghiera quotidiana: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (v. 42). E lo Spirito Santo, già disceso su Maria, le suggerisce di rispondere con il *Magnificat*, nel quale proclama che la misericordia del Signore si estende di generazione in generazione. Lo Spirito Santo benedice e accompagna ogni fecondo incontro tra generazioni diverse, tra nonni e nipoti, tra giovani e anziani. Dio, infatti, desidera che, come ha fatto Maria con Elisabetta, i giovani rallegrino i cuori degli anziani, e che attingano sapienza dai loro vissuti. Ma, anzitutto, **il Signore desidera che non lasciamo soli gli anziani, che non li releghiamo ai margini della vita, come purtroppo oggi troppo spesso accade.**

È bella, quest'anno, la vicinanza tra la celebrazione della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani e quella della Gioventù; entrambe hanno come tema la "fretta" di Maria (cfr v. 39) nel visitare Elisabetta, e ci portano così a riflettere sul legame tra giovani e anziani. Il Signore spera che i giovani, incontrandoli, accolgano la chiamata a custodire la memoria e riconoscano, grazie a loro, il dono di appartenere a una storia più grande. L'amicizia di una persona anziana aiuta il giovane a non appiattare la vita sul presente e a ricordarsi che non tutto dipende dalle sue capacità. Per i più anziani, invece, la presenza di un giovane apre alla speranza che quanto hanno vissuto non vada perduto e che i loro sogni si realizzino. Insomma, la visita di Maria ad Elisabetta e la consapevolezza che la misericordia del Signore si trasmette da una generazione all'altra rivelano che non possiamo andare avanti - e neppure salvarci - da soli e che l'intervento di Dio si manifesta sempre nell'insieme, nella storia di un popolo. È Maria stessa a dirlo nel *Magnificat*, esultando in Dio che ha operato meraviglie nuove e sorprendenti, fedele alla promessa fatta ad Abramo (cfr vv. 51-55).

Per meglio accogliere lo stile dell'agire di Dio, ricordiamo che il tempo va abitato nella sua pienezza, perché le realtà più grandi e i sogni più belli non si realizzano in un attimo, ma attraverso una crescita e una maturazione: in cammino, in dialogo, in relazione. Perciò chi si concentra solo sull'immediato, sui propri vantaggi da conseguire rapidamente e avidamente, sul "tutto e subito", perde di vista l'agire di Dio. Il suo progetto di amore attraversa invece il passato, il presente e il futuro, abbraccia e mette in collegamento le generazioni. È un progetto che va oltre noi stessi, ma nel quale ciascuno di noi è importante, e soprattutto è chiamato ad *andare oltre*. Per i più giovani si tratta di andare al di là dell'immediato nel quale ci confina la realtà virtuale, la quale spesso distoglie dall'azione concreta; **per i più anziani si tratta di non soffermarsi sulle forze che s'indeboliscono e di non rammaricarsi per le occasioni perse.** Guardiamo avanti! Lasciamoci plasmare dalla grazia di Dio che, di generazione in generazione, ci libera dall'immobilismo nell'agire e dai rimpianti del passato!

Nell'incontro tra Maria ed Elisabetta, tra giovani e anziani, Dio ci dona il suo futuro. Il cammino di Maria e l'accoglienza di Elisabetta aprono infatti le porte al manifestarsi della salvezza: attraverso il loro abbraccio la sua misericordia irrompe con gioiosa mitezza nella storia umana. Vorrei allora invitare ciascuno a pensare a quell'incontro, di più, a chiudere gli occhi e a immaginare, come in un'istantanea, quell'abbraccio tra la giovane Madre di Dio e l'anziana madre di San Giovanni Battista; a rappresentarlo nella mente e a visualizzarlo nel cuore, per fissarlo nell'anima come una luminosa icona interiore.

E invito poi a **passare dall'immaginazione alla concretezza nel fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani. Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra, non permettiamo che siano scartati!**

**La Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani vuol essere un piccolo segno delicato di speranza per loro e per la Chiesa intera.** Rinnovo perciò il mio invito a tutti - diocesi, parrocchie, associazioni, comunità - a celebrarla, mettendo al centro la gioia traboccante di un rinnovato incontro tra giovani e anziani. A voi giovani, che vi state preparando a partire per Lisbona o che vivrete la Giornata Mondiale della Gioventù nei vostri luoghi, vorrei dire: prima di mettervi in viaggio andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo! La sua preghiera vi proteggerà e porterete nel cuore la benedizione di quell'incontro. A voi anziani chiedo di accompagnare con la preghiera i giovani che stanno per celebrare la GMG. Quei ragazzi sono la risposta di Dio alle vostre richieste, il frutto di quel che avete seminato, il segno che Dio non abbandona il suo popolo, ma sempre lo ringiovanisce con la fantasia dello Spirito Santo.

Cari nonni, cari fratelli e sorelle anziani, che la benedizione dell'abbraccio tra Maria ed Elisabetta vi raggiunga e colmi di pace i vostri cuori. Vi benedico con affetto. E voi, per favore, pregate per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 31 maggio 2023, Festa della Visitazione della B.V. Maria.

**PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI**

**ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV**

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J0843754220000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

infermieristiche finalizzate al benessere del malato. Piano piano, andava aumentando il numero dei giovani che desideravano condividere la sua vita e Camillo ebbe così la possibilità di “occupare” altri ospedali. Giunse fino a Napoli, Genova, Milano, Mantova. Anzi, fu proprio a Milano dove scoppiò la dura questione degli ospedali, Camillo di testa sua, senza consultarsi con nessuno, colse l’occasione propizia per farsi affidare tutto l’ospedale, per curare, cioè, non solo l’assistenza ai malati ma l’intera gestione materiale di tutto. Per Camillo qualunque cosa riguardasse anche lontanamente i suoi poveri, gli ammalati, era sacra e da accogliere. Ormai prossimo al termine della sua vita, Camillo si ritrovò con quattordici conventi, otto ospedali (di cui quattro sotto la sua completa responsabilità) e con 80 novizi e 242 religiosi professi. Morì a 64 anni, non senza aver dettato il suo testamento per lasciare in eredità tutto sé stesso. Il testamento è una totale e minuziosa consegna di sé stesso: *“Io Camillo de Lellis lascio il mio corpo di terra alla medesima terra di dove è stato prodotto. Lascio al Demonio, tentatore iniquo, tutti i peccati e tutte le offese che ho commesso contro Dio e mi pento sin dentro l’anima, lascio al mondo tutte le vanità, lascio e dono l’anima mia al mio amato Gesù e alla sua S. Madre. Finalmente lascio a Gesù Cristo Crocefisso tutto me stesso in anima e corpo e confido che, per sua immensa bontà e misericordia, mi riceva e mi perdoni come perdonò alla Maddalena”*. Rappacificato con la vita, spirò il 14 luglio 1614. Camillo è stato beatificato il 17 aprile 1742 da Papa Benedetto XIV e proclamato Santo il 29 giugno 1746 dallo stesso Papa. *San Camillo de Lellis è il protettore dei malati, degli ospedali, del personale ospedaliero*. Viene ricordato dalla Chiesa il 14 luglio.

### Scritti e citazioni di San Camillo.

*“Se gli infedeli vedranno la nostra carità per gli infermi non avranno bisogno di altri argomenti per convertirsi”*.

*“Più cuore in queste mani”*. *“Dio è tutto, il resto è nulla. Salvare l’anima è l’unico impegno della vita che è breve”*.

*“Signore, perdona a questo grande peccatore. Dammi tempo di fare penitenza. Non più mondo, non più peccati!”*.

*“Con la maggiore diligenza possibile, con l’affetto di una madre verso il suo unico figlio infermo e guardando il povero come la persona di Cristo”*.

*“Servire gli infermi, anche appestati, con rischio della vita”*.

*“Chi serve gli infermi, serve e assiste Cristo nostro Redentore”*.

*“Nessuna tra le opere di carità piace più a Dio di quella del servizio ai poveri malati”*.

*“Padri e fratelli miei, miriamo nei malati la persona stessa di Cristo. Questi malati cui serviamo ci faranno vedere un giorno il volto di Dio”*.

*“Poiché Dio non mi ha voluto Cappuccino, né in quello stato di penitenza che tanto desideravo di stare e di morire, è segno dunque che mi vuole qui, al servizio di questi poveri suoi infermi”*.

*“La croce che portiamo sul petto significa che tutti noi, segnati di questa santa impronta, siamo come schiavi venduti e dedicati al servizio dei poveri infermi e che questa che abbiamo abbracciata è congregazione di croce, cioè di morte, di patimento, di fatica”*.

*“Non bisogna mai perdere di vista Dio, ma contemplare il Creatore nella Creatura”*.

*“Un buon soldato muore in guerra, un buon marinaio muore in mare, un buon ministro degli infermi muore all’ospedale”*.

*“Il Signore mi ha lasciato senza piaghe solamente le mani, perché se avessi avute impiagate anche queste, non avrei potuto esercitarmi in beneficio dei poveri”*.

## MIRACOLI EUCARISTICI

Cari lettori, questa rubrica dal titolo **“Miracoli Eucaristici”** raccoglierà alcuni dei miracoli conosciuti e legati all’Eucaristia, Sacramento centrale di tutta la nostra fede cristiana.

Dal **Santo Vangelo**: **“Quando fu l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio. E, preso un calice, rese grazie e disse: Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio. Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”**. (Luca, 14-20)

Anche il **Catechismo della Chiesa Cattolica** ci ricorda che *“Il nostro Salvatore nell’ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l’anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura. Infine, mediante la celebrazione eucaristica, ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà tutto in tutti”*. (1 Cor 15,28)

La **Mamma dell’Amore** spesso ci ha parlato dell’Eucaristia nei Suoi messaggi richiamandoci alla sua importanza, a vivere questo Sacramento nella nostra vita e a sostare spesso davanti a Lui per pregarlo e adorarlo: **“Chiedete perdono a Dio per poi “gettarvi” nel grande Sacramento dell’Eucarestia! Gettatevi nell’Eucaristia!”**. (26 febbraio 1998)

**“Il vostro pane quotidiano sia l’Eucarestia, figli! Figli, l’Eucarestia è il vostro alimento di vita, l’Eucarestia è il vostro pane per la vita e la vita eterna”**. (21 giugno 1999)

**“Figli, amate Gesù in modo del tutto particolare nella Santissima Eucaristia. Nell’Ostia Gesù è presente, nell’Ostia Gesù è vivo, vero e reale. Davanti a Lui, quando sostate in adorazione, chiudete gli occhi, fermate le parole, non preoccupatevi più di nulla e spalancate il cuore. Lasciate che sia Gesù a parlare, lasciate che sia Lui il Re e Signore della vostra vita”**. (26 giugno 2011)

Sono tantissimi i Miracoli Eucaristici avvenuti in Italia e nel mondo e ne contiamo ben 136 riconosciuti dalla Chiesa. Il **Miracolo Eucaristico** è quell’evento sovranaturale con il quale Dio conferma la presenza reale del corpo e del sangue di Cristo nell’Eucaristia.

Cari lettori, in questa rubrica desideriamo richiamare l’importanza di questo Sacramento che è fondamentale per la nostra vita cristiana; come ci ricorda il beato Carlo Acutis (morto a soli 15 anni nel 2006): *“Se volete essere protagonisti della vita della Chiesa, non si può prescindere dall’Eucaristia. In questo sacramento viviamo la memoria di quello che saremo quando saremo faccia a faccia col Signore”*. *La redazione*

## IL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO



Ci troviamo a Lanciano (Chieti) anno 750, presso la chiesa di San Francesco. Un monaco sacerdote dubitò se nell’Ostia consacrata ci fosse veramente il Corpo di Nostro Signore. Celebrò Messa e, dette le parole della Consacrazione, **vide divenire Carne l’Ostia e Sangue il Vino**. Fu mostrata ogni cosa ai presenti. La Carne è ancora intera e il Sangue diviso in cinque parti disuguali (come fossero sassolini) che tanto pesano tutte unite quanto ciascuna separata. Nel 1970, l’Arcivescovo di Lanciano, con l’autorizzazione del Vaticano, chiese al Dottor Edoardo Linoli, dirigente dell’ospedale d’Arezzo e professore di anatomia, istologia, chimica e microscopia clinica, un approfondito esame scientifico sulle Reliquie del Prodigio avvenuto dodici secoli prima. Il 4 marzo 1971, il professore presentò un resoconto dettagliato dei vari studi eseguiti. Ecco le conclusioni essenziali:

1. La «Carne miracolosa» è veramente carne costituita dal tessuto muscolare striato del miocardio.
2. Il «Sangue miracoloso» è vero sangue: l’analisi cromatografica lo dimostra con certezza assoluta e indiscutibile.
3. Lo studio immunologico manifesta che la Carne e il Sangue sono certamente di natura umana e la prova

immunoematologica permette di affermare con tutta oggettività e certezza che ambedue appartengono allo stesso gruppo sanguigno AB, gruppo uguale a quello dell'uomo della Sindone e caratteristico delle popolazioni mediorientali.

4. Le proteine contenute nel Sangue sono normalmente ripartite, nella percentuale identica a quella dello schema siero-proteico del sangue fresco normale.

Anche nel 1973, il Consiglio superiore dell'OMS nominò una commissione scientifica per verificare le conclusioni del professor Linoli. I lavori durarono 15 mesi e furono eseguiti ben 500 esami. Le ricerche furono le medesime di quelle effettuate da Linoli, con altri complementi. Più precisamente, fu affermato che i frammenti prelevati a Lanciano non potevano essere assimilati a tessuti mummificati, inoltre la commissione dichiarò che il frammento di carne si tratta di un tessuto vivente perché risponde rapidamente a tutte le reazioni cliniche proprie degli esseri viventi. La Carne e il Sangue di Lanciano, quindi, sono tali e quali sarebbero se fossero stati prelevati il giorno stesso su un vivente.

Nell'estratto riassunto dei lavori scientifici della Commissione Medica dell'OMS e dell'ONU, pubblicato nel dicembre del 1976 a New York e a Ginevra, si dichiarò che la scienza, consapevole dei suoi limiti, si arresta davanti alla impossibilità di dare una spiegazione.

La chiesa di San Francesco è oggi

Santuario del Miracolo Eucaristico di Lanciano, in cui, ancora oggi, è possibile pregare davanti alla teca dove si trova l'ostensorio che custodisce i frutti sacri di questo miracolo.



## ORARI DI SEGRETERIA

Vi informiamo che gli **UFFICI** della segreteria delle associazioni sono **APERTI al pubblico** (in Via Gorizia, 30 a Paratico-BS) il **LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 10 alle 12**; avendo qui anche l'accoglienza alle persone e i servizi serve sempre prendere l'appuntamento.



Vi comunichiamo che potete contattare le nostre Associazioni per questioni amministrative o di segreteria **TELEFONANDO** nelle giornate di **LUNEDÌ-MERCOLEDÌ-VENERDÌ dalle ore 9 alle 12** direttamente all'ufficio della sede di Paratico al **numero fisso 035 913403**

Mentre per le **SOLE URGENZE** chiamare il numero del **cellulare associativo 333 3045028**

Nei giorni di **MARTEDÌ E GIOVEDÌ**, non avendo volontari disponibili, non è assicurata alcuna risposta telefonica. **È confermato che Marco risponde ai pellegrini solo il lunedì mattina dalle ore 10 alle 12 al telefono cellulare e non al telefono fisso. Se la linea è occupata riprovare, non serve chiamare al fisso, grazie.**



Si prega di non usare **WHATSAPP** (che i volontari seguono spesso in web al computer) per questioni di segreteria (invio di moduli o documenti o ricevute ecc...),



per questo ci sono le rispettive **EMAIL** alle quali potete sempre scrivere: Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS [info@oasi-accoglienza.org](mailto:info@oasi-accoglienza.org)

Associazione L'Opera della Mamma dell'Amore

[mamadellamore@odeon.it](mailto:mamadellamore@odeon.it)

## NOTA IMPORTANTE:

nel periodo da giugno a settembre gli orari d'ufficio della nostra segreteria subiranno cambiamenti, Vi invitiamo a contattarci.

## GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

### PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2023

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2023. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni **MESE** e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO e OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

### LUGLIO

\* **Domenica 23 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera.

Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

### AGOSTO

\* **Domenica 27 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera.

Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

### SETTEMBRE

\* **Domenica 24 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** l'incontro di preghiera avverrà sulla **collina delle apparizioni**.

Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

### OTTOBRE

\* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** **PROCESSIONE** verso la collina e incontro di preghiera.

Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

*La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30*

### Le vostre SANTE MESSE in MISSIONE

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



**L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE** (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**  
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione  
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)  
Questo numero è stato chiuso il **30.06.2023**  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione  
**L'Opera della Mamma dell'Amore**  
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30  
25030 Paratico (Brescia) Italia  
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**  
Castelli Calepio (Bergamo)